

**Andreas Meyer, uomo del monte e direttore generale delle FFS, manca di rispetto alla popolazione ticinese e ai suoi defunti!**

**Andreas Meyer, uomo del monte e direttore generale delle FFS, manca di rispetto alla popolazione ticinese e ai suoi defunti! – Aggiunta all'interpellanza del 26.10.2016**

Risposta del 13 marzo 2017 all'interpellanza presentata il 26 ottobre 2016 (e all'aggiunta del 7 novembre 2016) da Matteo Pronzini e Nadia Ghisolfi

PRONZINI M. - In entrata chiedo un po' di rispetto da parte del Presidente che fatica a darmi la parola, benché avessi chiesto a voce, prima di cominciare la seduta, di potermi esprimere sulla mia interpellanza.

Vengo ora alle Officine di Bellinzona. La situazione è molto seria. Abbiamo visto tutti come si comportano le FFS, non rispettando gli accordi sottoscritti con il Gran Consiglio. Ricordo che il Parlamento aveva votato all'unanimità di stanziare un credito di più di due milioni di franchi per il Centro di competenze. Gran Consiglio e Consiglio di Stato dovrebbero fare in modo che le ferrovie rispettino gli accordi sottoscritti. Nonostante l'impegno del Consiglio di Stato, da tre mesi le ferrovie non rispettano gli accordi presi. Questo mi fa dire che è giunta l'ora per il Gran Consiglio di intervenire. La settimana scorsa il Consigliere di Stato Zali è stato in pittura, la sua visita è stata molto apprezzata dai lavoratori. Ci sono quindi la volontà e l'esigenza che le FFS rispettino gli accordi.

In conclusione vorrei segnalare che ci sono atteggiamenti nei confronti di Bellinzona, della popolazione, dei lavoratori e delle autorità, da parte delle ferrovie, davvero inaccettabili. La pubblicazione di cui è oggetto l'interrogazione era una pura provocazione nei nostri confronti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - In accordo con l'interpellante non risponderò a tutte le domande poste. Oggi risponderò solo ad alcune mentre le altre avranno una risposta scritta.

*Domanda 3: Nel testo viene indicato che il Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria di Bellinzona, che ufficialmente gode del supporto delle FFS, ne è tuttavia una spina nel fianco. Non vi sarebbe riscontro, non vi sarebbe spirito d'iniziativa e non vi sarebbe nessuna forza motrice. Conferma che le FFS non hanno versato un franco per la costituzione della fondazione e che le stesse, contrariamente a quanto sottoscritto, non hanno ancora portato un solo progetto al Centro di competenza?*

In base alla Convenzione per la Costituzione del Centro di competenza in materia di mobilità sostenibile e ferroviaria (CdC) del 12 novembre 2013, nella fase di avviamento del CdC le FFS mettono a disposizione gratuitamente nell'area occupata dalle Officine di Bellinzona gli spazi necessari per il Centro (senza che questo vada a discapito delle attività produttive e dei volumi occupazionali). Successivamente dovrà essere avviato un progetto per una sede definitiva del CdC nel quadro di una pianificazione dell'utilizzazione di tutto il sedime delle Officine FFS di Bellinzona.

Le FFS hanno portato alcuni progetti interessanti al CdC che sono attualmente in fase di sviluppo o di realizzazione. Il 6 novembre hanno inoltre ribadito, per il tramite di un comunicato stampa, il proprio pieno sostegno al CdC, in considerazione del potenziale di sviluppo per progetti orientati alla mobilità del futuro.

In questo contesto giova tuttavia ricordare che per il successo del CdC, che ha iniziato la sua attività circa un anno e mezzo fa, è necessario uno sforzo congiunto di tutte le parti interessate, compresi i rappresentanti dei lavoratori – che tuttavia si sono autosospesi dal Consiglio di fondazione del CdC dalla primavera 2016 – e il settore privato.

*Domanda 4: Conferma che le FFS non stanno rispettando gli accordi sottoscritti con le istituzioni ticinesi, i rappresentanti sindacali e del personale in materia di volumi di lavoro presso le FFS?*

Nel testo della risposta riprendiamo quanto pubblicato dalle FFS nel comunicato stampa del 18 aprile 2016. A tal proposito il Consiglio di Stato ritiene poco convincenti le spiegazioni fornite dalle FFS in merito agli anni di riferimento dei volumi di lavoro.

*Domanda 8: Condivide il Consiglio di Stato l'affermazione secondo la quale dal sedime dell'Officina l'industria deve retrocedere e far posto a un moderno centro immobiliare con tanto, tanto verde?*

Il Consiglio di Stato si è sempre battuto a favore delle Officine di Bellinzona e dei posti di lavoro industriali. L'autorità cantonale ha pure ribadito che non intende farsi partecipe di un eventuale declino programmato o smantellamento di questo stabilimento industriale d'importanza strategica per il Cantone. Il Consiglio di Stato intende prestare la massima attenzione innanzitutto alla salvaguardia dei posti di lavoro, incoraggiando le FFS a sviluppare le attività e assicurare uno sviluppo d'area in linea con gli obiettivi di sviluppo economico e territoriale cantonali, tenendo presenti anche le vocazioni e le aspettative espresse dal territorio.

*Domanda 11: Come valuta il Consiglio di Stato le possibilità di un esito positivo delle discussioni che le FFS vogliono promuovere per lo sviluppo di una "prospettiva globale" in Ticino sulla base di simili opinioni?*

La galleria di base del San Gottardo e quella del Monte Ceneri aprono nuovi e promettenti scenari per la Svizzera e in particolare per il Ticino.

Con la "Prospettiva generale FFS Ticino", accordo quadro firmato dopo un intenso lavoro il 10 dicembre 2016 in concomitanza con la messa in esercizio della galleria di base del San Gottardo, intendiamo sfruttare questa opportunità e pianificare la mobilità del futuro. Si tratta di un programma di lavoro multidisciplinare che stabilisce obiettivi di sviluppo, progetti, processi e condizioni quadro per una più intensa collaborazione con le FFS. In particolare saranno sviluppate le offerte mobilità per il futuro del traffico viaggiatori e merci nonché l'infrastruttura e nel contempo sarà sostenuto lo sviluppo delle aree intorno alle stazioni sotto forma di collaborazioni regionali con i Cantoni, le Città e i Comuni, affinché possano crearsi situazioni favorevoli per tutte le parti coinvolte.

PRONZINI M. - Come detto nell'ambito dell'Assemblea dei lavoratori, riconosciamo la disponibilità alla discussione dimostrata in tutti gli ultimi anni dal Consiglio di Stato, e lo ringraziamo. Altri invece intervengono sulla questione senza avere validi elementi: mi riferisco alle esternazioni fatte dal presidente della Commissione della gestione e delle finanze alcune settimane fa, o alle dichiarazioni del sindaco di Bellinzona che ha già aperto la possibilità del trasferimento delle Officine. Oggi invece l'impegno deve essere quello di obbligare le FFS a rispettare gli accordi e di conseguenza a portare i volumi garantiti. È

inutile discutere di un'Officina fra trent'anni quando invece le ferrovie hanno intenzione di chiudere i rubinetti.

Invito quindi il Consiglio di Stato a continuare nella stessa direzione già presa. Faccio lo stesso invito al Gran Consiglio e alla Commissione della gestione e delle finanze, per attivarsi a portare in votazione l'iniziativa popolare presentata il 31 marzo 2008 *Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico*, che vedeva come primo proponente Ivan Cozzaglio.

*Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*